

Alzate, gli allevatori battono la crisi a colpi di qualità

«Il mercato tiene grazie alle macellerie di paese»
 Taglio del nastro in fiera con il presidente Maroni
 Folla tra i recinti, tanti bimbi alla fattoria didattica

Alzate Brianza

La salvezza del mercato è la macelleria sotto casa. Rilanciata, secondo una sensazione percepita ieri tra gli espositori della fiera zootecnica, dai consumatori, che hanno dato fiducia al settore. Premiando, nonostante la crisi, la qualità.

L'idea, insomma, è che magari le merendine non finiscono nel carrello della spesa. Ma a una buona bistecca del banco frigo, specie se del negozio di vicinato, soldi o meno non si rinuncia. Motivato per cui, anche grazie a un livellamento dei prezzi, si riesce a guardare con ottimismo anche all'anno prossimo. Quando l'atteso Expo2015, focalizzato sull'alimentazione, potrà dare altre opportunità.

Sguardo all'Expo

Del resto, come ricordato ieri alle migliaia di visitatori alla Fiera di Alzate - semplici curiosi, bambini alle prese con i momenti della fattoria didattica pensata per loro, esperti del settore - il tema della rassegna principalmente a base bovina era proprio "Aspettando Expo 2015". Anno in cui potrebbe averarsi un crescendo dei consumi.

Per ora, il mercato riesce a enervare il colpo della recessione li questi anni.

«La situazione non è peggiorata rispetto agli anni passati», afferma Luca Ostinelli, il nuovo referente per la fiera zootecnica - gli allevatori riescono a rivendere ai piccoli commercianti». Ingiusto, per Ostinelli, definire quest'ultimo come "gioiellerie della carne". Perché ormai non esistono sensibili variazioni di prezzo - almeno nella tesi del referente della fiera - rispetto alla grande distribuzione. Anzi. Il negozio di vicinato non è certo secondo per qualità. E, come si è ribadito, proprio per questo viene scelto da un numero crescente di consumatori.

«I prezzi sono equiparabili - prosegue Ostinelli - e la qualità è notevole. Stanno avvenendo riconoscimenti importanti di mercato anti-antichi di mercato anti-antichi di mercato anti-antichi».

Anche per una questione di consapevolezza. «Si vuole conoscere ciò che si sta mangiando, quello che c'è nel piatto - l'analisi del referente della fiera - e questo per noi è un input che può essere molto positivo».

Inorgogliiti dalla visita del Governatore della Lombardia Roberto Maroni, gli allevatori,

quasi tutti delle province di Como e Lecco, già di loro avrebbero voluto far bella figura. Da Lurago d'Erba, a Inverigo, a Fagnano Olona, a Sesto San Giovanni Serenza. Razza piemontese, a cui è stato dedicato un apposito meeting, e la bruna alpina, originaria della Svizzera. Ma anche limousine e frisonne olandesi. Senza dimenticare, passando ad altro genere, i suini. Oltre che le inanimate macchinari agricole portate in mostra.

Le aspettative

«Anche il nostro territorio si aspetta molto da Expo2015 - ha ricordato il sindaco di Alzate Massimo Gherbesi nel corso di un colloquio informale con il Governatore Maroni, avvenuto tra le bancarelle e il Santuario - la fiera zootecnica di quest'anno è un'ideale lancio all'esposizione universale. La sensazione è che anche i giovani stiano tornando alla terra».

Di generazione in generazione, non è potuto mancare il ricordo per un personaggio che, da quest'anno, non c'è più. Ad aprile, era morto Antonio Esposito, 83 anni, indiscutibilmente l'anima della fiera zootecnica. Grande esperienza, con i suoi 59 anni di collaborazione continua con l'organizzazione della fiera. È stato ricordato anche per le sue aperture al cambiamento e all'innovazione della fiera stessa. E, come sottolineato dagli stessi allevatori, vive ora in un apposito premio a lui dedicato. ■ C.Gal.

Il governatore in versione folk canta insieme ai contadini

Il governatore della Lombardia Roberto Maroni si è concesso una cantata nel coro folk. E, giustamente, alcuni assaggi agli stand: l'alimentazione, tema di Expo2015, è già un mezzo spot.

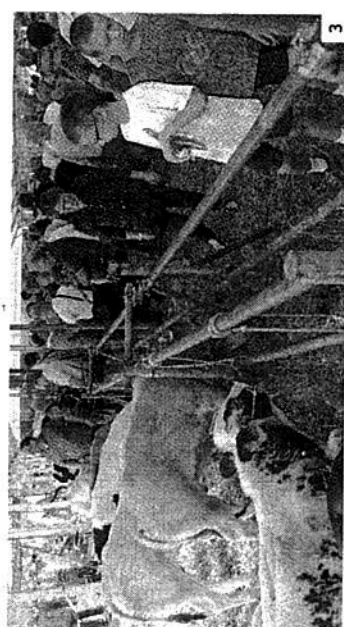
Verso le 9,45, l'arrivo alle bancarelle. E un'improvvisata intervista. Ma solo, di fatto, per cercare di glissare le domande. Sulle parate di Como: «Una competenza del Comune». E sul cantiere Expo: «Ritardi? Chiedete al commissario Giuseppe Sala».

Poila passerella tra le bancarelle. Con strette di mano di tanti fan. Non senza posare per le foto di gruppo. Anche il consigliere regionale di Alzate Daniela Maroni, promotrice della visita presidenziale, non ha rinunciato alla tentazione di farsi ritrarre con le cognate.

Maroni ha visitato anche l'interno del Santuario della Madonna di Rogoredo, per ammirare la pala mariana sull'altare e la reliquia di Giovanni Paolo II. Fuori, si è permesso una battuta sulla rassegna di musica classica in corso sul territorio: «Ma è musica minore...», ha scherzato sottendendo alla sua passione, da tastierista del Distretto 51, per il funky e il blues.

Arrivato nell'area zootecnica, non ha esitato a unirsi al coro "I contadini della Brianza di Alzate". Brano di cui conosceva abbastanza bene il testo: "La Contadinella". Lui stesso ha fotografato l'anziano che, sulle note di "La Ranza", ranzava l'erba ai suoi piedi. Prima di tagliare il nastro con il fulcinett. Nelle degustazioni: un dolce, ovvero il caruggin d'Alzate, un sorso di vino bianco - Roero Arnais - salumi e formaggi nostrani.

Sul tavolo di Coldiretti anche le pesche: stesso frutto, curiosamente, fermato alla frontiera russa a causa dell'embargo per la crisi in Crimea, proprio al centro del suo intervento. ■ C.Gal.



Ritorno alla terra

1. Il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni taglia il nastro della fiera 2-3-4. In tanti, soprattutto i più piccoli, non hanno voluto mancare all'appuntamento con una delle fiere più caratteristiche della Brianza

FOTO BARTESAGHI

05/09/2014

LA PROVINCIA